

Oggetto: Interrogazione n. 140/2021, a risposta scritta, dei Consiglieri Ruggeri e Lupini, concernente "Infestazione processionarie sui Monti delle Cesane".

Con riferimento all'interrogazione in oggetto faccio seguito alla nota del dirigente che specifica quanto segue.

(Legislazione di riferimento: Decreto 30 ottobre 2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Thaumatopea pityocampa*")

Il testo dell'interrogazione 140/2021 rileva correttamente sia l'ambito legislativo di riferimento (DM 30 ottobre 2007) sia la duplice natura dei rischi associati al lepidottero *Thaumatopea pityocampa* (processionaria del pino). Da una parte, infatti, esiste il pericolo di danneggiamento del popolamento arboreo dell'insetto (rischio fitosanitario) dall'altra il pericolo di reazioni allergiche per l'uomo e/o gli animali che vengono a contatto o inalano peli urticanti delle larve di processionaria (rischio sanitario).

La norma attribuisce la competenza fitosanitaria al Servizio Fitosanitario Regionale (istituito nelle Marche con L.R. 11/95 ed i cui compiti sono assegnati all'ASSAM con L.R. 9/97) e la competenza sanitaria alle autorità sanitarie competenti per territorio (in genere viene esercitata tramite ordinanze sindacali).

Gli studi effettuati su questo insetto riportano che la processionaria, insieme ad altre specie, è interessata dal fenomeno delle cosiddette "gradazioni", ossia variazioni dell'entità delle popolazioni secondo un ciclo poliennale dalla durata variabile (5-8 anni) che inizia con una fase di latenza e attraverso rapidi incrementi porta le popolazioni a livelli epidemici per poi tornare alla fase di latenza. Molti sono i fattori, abiotici e biotici, che influiscono sul fenomeno delle gradazioni; tra questi il clima ha certamente un ruolo determinante ed è probabile che le variazioni climatiche osservate negli ultimi anni, in particolare gli inverni particolarmente miti, possano aver favorito la diffusione del lepidottero registrata sul territorio.

Gli attacchi di processionaria nelle Marche sono quindi presenti stabilmente ma negli ultimi anni in alcuni areali si sono verificati fenomeni di gradazione con valori a volte consistenti delle popolazioni.

Nel corso degli anni si è provveduto alla realizzazione di una corretta informazione e divulgazione sia in merito ai rischi fitosanitari sia in merito a quelli sanitari indicando le corrette modalità di lotta nei confronti del fitofago come previsto dal decreto di lotta obbligatoria. Di questa attività si può trovare riscontro nel sito web dell'ASSAM alla pagina:

<http://www.assam.marche.it/servizi1/fitosanitario/emergenza-fitosanitaria/organismi-nocivi-rilevanti/205-thaumatopea-pityocampa-processionaria-del-pino> dove sono riportate le informazioni principali sulla processionaria e da cui sono scaricabili sia il testo del DM 30 ottobre 2007, sia la scheda divulgativa sull'organismo nocivo, sia la scheda tecnica di difesa integrata.

In aggiunta con nota protocollo ASSAM n° 9121 del 21/11/2016 la scheda divulgativa e quella tecnica di lotta sono state inoltrate a tutte le amministrazioni comunali delle Marche e nel mese di aprile 2017 il Servizio Fitosanitario Regionale con la collaborazione del Comune di Ancona ha organizzato un seminario tecnico dedicato alla processionaria ed al suo controllo invitando rappresentanti delle Amministrazioni Comunali, dei

Vigili del fuoco, del Servizio Agricoltura della Regione Marche, dell'ASUR, dei Carabinieri Forestali, dell'Associazione Italiana Direttori e tecnici Pubblici giardini di Marche, Abruzzo ed Umbria.

Infine il servizio Fitosanitario regionale ha inoltrato la documentazione informativa su richiesta a singoli Enti e/o privati oltre a fornire indicazioni dirette o via mail/telefono agli utenti che si sono rivolti alla struttura dell'ASSAM.

Monti delle Cesane

In merito alla specifica situazione fitosanitaria dei Monti delle Cesane tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, a seguito della segnalazione dell'Associazione Tartufai Di Fossombrone e Valli del Metauro e Foglia, avente per oggetto la denuncia di una grave infestazione di *Thaumtopoea pityocampa* (processionaria del pino) nei boschi delle Cesane, sono stati eseguiti dai tecnici del Servizio Fitosanitario Regionale rilievi mirati sulle fasce di vegetazione che costeggiano la strada provinciale 51, nel tratto compreso tra i comuni di Fossombrone e Urbino i cui esiti ed osservazioni sono stati inoltrati agli enti competenti con nota protocollo ASSAM n° 852 del 03/02/2016 che si allega.

Nella nota si specifica che lungo il tracciato percorso erano stati osservati numerosi nidi di processionaria del pino e che il livello di infestazione riscontrato risultava ampiamente variabile, con zone ad alta densità di nidi ed altre quasi prive di attacchi, con una spiccata predilezione dell'insetto per le piante di *Pinus nigra* (pino nero), specie che viene descritta come una delle essenze dominanti nella superficie boscata a conifere della foresta delle Cesane.

La nota riporta inoltre che: "nelle aree in cui l'infestazione è più consistente si osservano danni alla vegetazione del popolamento arboreo di pino nero, con sintomi quali erosioni fogliari diffuse e disseccamenti di branche che tuttavia nel complesso non sembrano pregiudicare attualmente la sopravvivenza degli esemplari colpiti".

Con la missiva del 03/02/2016 inoltre si invitavano gli Enti destinatari, in qualità di gestori del Bosco delle Cesane, ad effettuare un'attività costante e ripetuta di monitoraggio dei luoghi al fine di individuare i fenomeni di gradazione delle popolazioni dell'insetto, nonché ad individuare, qualora presenti, le zone di particolare pregio vegetazionale dove intensificare il livello di protezione dei vegetali. In detti siti al fine di salvaguardia è possibile pianificare, in accordo con il Servizio Fitosanitario Regionale, interventi fitosanitari secondo un approccio integrato che conducano nel medio periodo a una limitazione del fitofago".

Nella comunicazione del febbraio 2016 si evidenziava quindi con chiarezza la situazione fitosanitaria del bosco delle Cesane suggerendo agli enti gestori del territorio le azioni da intraprendere.

Il Servizio Fitosanitario Regionale non ha ritenuto opportuno delimitare allora con atto amministrativo l'area come area in cui è obbligatoria la lotta all'organismo nocivo per la disomogeneità territoriale dell'intensità di infestazione.

In tale contesto è stato proposto un approccio della problematica in forma collaborativa con gli Enti territoriali invitando gli stessi ad individuare le zone di particolare pregio vegetazionale dove intensificare il livello di protezione dei vegetali, nonché suggerendo la possibilità di pianificare, in accordo con il Servizio

Fitosanitario Regionale, interventi fitosanitari secondo un approccio integrato che conducano nel medio periodo a una limitazione del fitofago.

A seguito della comunicazione del 03/02/2016 sono state indirizzate negli anni seguenti al Servizio Fitosanitario Regionale comunicazioni relative ad interventi di controllo della processionaria del pino da parte di Comune di Urbino, Raggruppamento guardie giurate volontarie ecologiche provincia Pesaro ed Urbino - Federgev Italia e da ultimo Provincia di Pesaro Urbino.

Purtroppo a distanza di anni non si è pienamente sviluppata quell'auspicata sinergia tra enti ed il problema sanitario di piena fruibilità dei luoghi ed in minor misura fitosanitario di salvaguardia dei boschi di pino nero è rimasto presente nell'area della foresta delle Cesane.

Pertanto è intenzione di questa Amministrazione Regionale dare mandato al Servizio Fitosanitario Regionale di delimitare ufficialmente l'intera area compresa tra i comuni di Fossombrone, Isola del Piano ed Urbino affinché siano intraprese dagli enti gestori delle foreste demaniali le misure fitosanitarie adeguate a contrastare il fenomeno e ridurre ad un livello accettabile i danni al popolamento arboreo.

Come già indicato dal Servizio Fitosanitario Regionale le modalità attuative di controllo della processionaria del pino, riportate anche nell'apposita scheda tecnica allegata, si possono riassumere in quattro diverse direttrici:

- 1) interventi meccanici (rimozione dei nidi e lotta balistica);
- 2) interventi con mezzi biomeccanici (trappole per la cattura dei maschi);
- 3) interventi con insetticidi chimici (iniezioni al tronco);
- 4) interventi con bioinsetticidi (trattamenti alla chioma con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*).

Il DM di lotta obbligatoria pone in capo ai proprietari e conduttori delle piante infestate l'onere finanziario degli interventi ed è quindi compito degli enti gestori della foresta delle Cesane intervenire secondo le linee indicate dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Sarà garantito il monitoraggio del fenomeno in tutti i contesti regionali demaniali, anche in considerazione del potenziamento del Servizio Fitosanitario Regionale secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo n°19 del 02 febbraio 2021.